

# È VERA CRISI PER IL COMPARTO MURGIANO

*Svalutazione del dollaro americano rispetto all'euro, stagnazione che il presidente di Confindustria, Luca di Montezemolo, non ha esitato a definire "senza precedenti", concorrenza cinese, portafoglio ordini ridotto al lumicino. È vero allarme per le aziende del mobile imbottito, ma i protagonisti, a partire dagli imprenditori, ai responsabili di Confindustria regionale e del Distretto, fino ad arrivare ai lavoratori, non intendono gettare la spugna: "Dobbiamo lavorare insieme per salvare il comparto".*

FILIPPO OLIVIERI

## B) SUPPORT TO THE INVESTMENTS FOR THE PRODUCT AND PROCESS INNOVATION

Incentives for research and technological innovation projects; incentives for new professionalism training; law actions aimed at safeguarding the intellectual and creative heritage.

## C) SUPPORT TO INTERNATIONALIZATION

Contribution to the participation in Exhibitions; contribution to show room, points of sale and foreign trade seat openings; contribution to the investments for foreign logistic platforms; contribution

"Noi imprenditori siamo riusciti a promuovere una vera e propria "scuola di impresa" che ha permesso di elevare, nel suo complesso, il livello culturale del nostro territorio. Tutto ciò rappresenta un valore inestimabile che non può essere perso. Dobbiamo dare un futuro alle nostre aziende e, di conseguenza, al nostro territorio, continuando a credere nei valori che da sempre hanno costituito la base del nostro successo imprenditoriale".

Sono parole di **Pasquale Natuzzi**, un uomo in grado di esprimere costantemente un entusiasmo contagioso, che, in questo particolare momento di difficoltà per il comparto del mobile imbottito, è indispensabile per guardare ad un futuro possibile. La situazione è oggettivamente difficile.

Un intero territorio compreso tra le province di **Matera, Bari e Taranto** vive con passione ed apprensione l'evoluzione di un comparto che, dopo anni di crescita esponenziale, segna il passo. Il divano, in definitiva, si è fatto "scomodo". Le ragioni sono molteplici.

"Da un lato - ci spiega **Giuseppe Desantis**, presidente della Sezione Legno Arredo dell'**Unione Industriali Matera** e numero 2 del **Gruppo Natuzzi** - la situazione congiunturale ed il quadro macro economico complessivo continuano a peggiorare, con un dollaro oramai svalutato del 35% rispetto all'euro ed una stagnazione che lo stesso Presidente di **Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo**, non ha esitato a definire senza precedenti. Ora, però, nello specifico, per le aziende del mobile imbottito dell'area murgiana, alle ben note criticità di natura finanziaria si stanno aggiungendo le paventate difficoltà di carattere produttivo, atteso che oramai tutte le aziende cominciano a registrare anche una decisa contrazione di commesse a causa di una riduzione drastica degli ordinativi. A questo punto la preoccupazione delle aziende non è più per la difficoltà di realizzare margini a causa della fortissima svalutazione del dollaro americano rispetto all'euro, ma piuttosto per il continuo decremento del portafoglio ordini, nonostante gli ingenti investimenti che molte aziende hanno realizzato, con risorse proprie, a sostegno del prodotto Made in Italy. Ed in ragione di ciò - conclude Desantis - moltissime imprese, con un portafoglio ordini ormai ridotto al lumicino, hanno commesse da evadere solo per le prossime 3/4 settimane, a fronte di una ordinaria programmazione che, normalmente, è standardizzata su 7/8 settimane".

L'allarme è lanciato. Purtroppo qualche azienda "contoterzista" sta già pagando conseguenze nefaste. Ma non tutto è perduto se si riuscirà ad implementare in tempi brevi un'azio-



ROSARIO GENOVESE

ne di sostegno per il settore. Gli imprenditori lucani che, nel contempo, continuano a presentare il meglio dei propri prodotti nelle principali fiere espositive del mondo, ne sono più che convinti. Proprio in occasione di uno di questi appuntamenti, la **Fiera di Colonia 2005**, gli imprenditori hanno invitato i rappresentanti dei lavoratori, perché potessero "toccare con mano" le difficoltà del momento.

"Sono molto contento che voi siate presenti in Fiera - ha detto **Saverio Calia**, Presidente di **Confindustria Basilicata**, nonché della **Caliaitalia SpA**, rivolgendosi ai sindacalisti - perché così potrete rendervi conto di quanto si a complesso incrementare la competitività dei nostri prodotti a fronte di una concorrenza che "spazza via" ogni buon proposito, presentando prodotti di qualità media a prezzi per noi impraticabili. Che fare? Continuare a guardare avanti, senza trascurare la necessità di trasferire parte della produzione altrove. Non vedo alternative, se non la chiusura delle nostre aziende. E questo non è giusto, in nome di quanti hanno lavorato e sofferto per mettere su questo sistema imprenditoriale".

"Allo stesso tempo - ha continuato Calia - voglio sottolineare che, mai come in questo momento, è necessaria una grande motivazione da parte di tutti i dipendenti, perché trovino sempre i giusti stimoli per offrire il massimo del proprio impegno e per tappare le ampie falle che fanno imbarcare acqua nella nostra barca".

Leggendo tra le righe, Calia ritiene si debba lavorare molto per rafforzare la "cultura del lavoro" e della responsabilità, con riferimento a quanti, forse, hanno pensato che un posto di lavoro nelle aziende del mobile imbottito possa equivalere ad una assunzione presso un ente pubblico. Sulla stessa linea l'opinione di **Giuseppe Nicoletti**, Presidente del **Distretto del Mobile Imbottito** e dell'omonimo Gruppo.

"La situazione - ha detto Nicoletti - non è delle più semplici. Rispetto al passato molte cose sono cambiate, i tempi della crescita a due cifre sono oramai ricordi lontani. Tuttavia dobbiamo colla-

FOTO PUBBLICATA PER GENTILE CONCESSIONE DI CALIA ITALIA SPA

borare insieme per salvare questo comparto produttivo, che genera una buona fetta dell'economia del territorio. Del resto, le aziende del mobile imbottito si stanno prodigando, anche attraverso il Distretto, per lanciare a più riprese il proprio grido di allarme verso le istituzioni competenti, anche se non giungono, in proposito, le giuste risposte. Nessuno, però, potrà dire che le nostre aziende non si siano mosse per tempo. In altri casi, abbiamo visto aziende che prima hanno chiuso i cancelli e poi hanno illustrato le motivazioni di tale scelta. Noi, invece, vogliamo salvare il nostro distretto imprenditoriale, includendo anche il tessuto pugliese con il quale siamo interconnessi. Ecco perché ribadisco a gran voce la necessità di fare sistema, nel rispetto dei ruoli e delle responsabilità".

Intanto i cinesi si espandono a macchia d'olio, fino ad aprire nuove attività nelle principali aree industriali della città di Matera. Provare per credere. Ma in fondo, si tratta di storie di "ordinaria globalizzazione". ●



to the technical (commerce and marketing), linguistic and legal training for foreign countries.

D) SUPPORT TO THE DIFFUSION OF THE BRAND AND/OR OF MADE IN ITALY  
Contribution to the expenses for communicating with foreign countries;

E) SUPPORT TO THE GROWTH OF INDUSTRIAL, MANAGERIAL AND COMMERCIAL CULTURE  
Incentives to employers' associations, managerial training, cooperative initiatives.

F) OTHER ACTIONS  
To limit customs duties; Reduction of IRAP (regional tax on production activities), extension of redundancy funds

(F. O.)